

Quasi tutti i negozi con le saracinesche abbassate dal 10 al 20

Anche questo agosto moltissimi i cartelli «chiuso per ferie»

Molto probabilmente si ripeterà la stessa situazione degli anni passati - Disagi per chi resta in città e per i turisti - Perché è difficile la regolamentazione

Nuove tubature entro il 1980

Il gas anche nei piccoli borghi oltre le periferie

Il gas metano arriverà anche nei piccoli sobborghi, nelle piccole strade oltre i grandi agglomerati urbani delle periferie. Le richieste di numerosi gruppi di abitanti sono arrivate un po' da tutti i quartieri della città. Poliziotti e lettere di cittadini sono pervenute sia alla Fiorentina Gas che allo assessore comunale Davis Ottati.

Il problema della completa metanizzazione della città e della ulteriore estensione del servizio anche in queste zone è stato al centro di un incontro al quale hanno partecipato il presidente della società del gas Orazio Barbieri, il direttore Bartolomeo Ghione i responsabili dell'ufficio tecnico e commerciale e l'assessore Ottati.

In modo particolare sono state esaminate le richieste delle popolazioni delle vie Benedetto Fortini, via del Lario, via delle Cacciaie, via Bellisario Vinta, via delle Lame, via Ripaltuzza, via Crocifisso del Lume, per un totale di circa 350 utenti, via Giove, via delle Cave, via Montepalati, via Nuova di Pozzolatico, via Gaetano Silvani, via Poccetti, via delle Campora, via S. Maria a Marzolle, via della Pescaia, via San Quirichino e via dei Moricelli, per un totale di circa 300 utenti potenziali; via del Sestito, via dei Querci, via S. Bartolo a Cintola, via del Pantano, Ugnano, Mantignano, per un totale di circa 550 utenti, V. Lotto Peretola-Brozzi per un totale di circa 400 utenti; via Panfili con circa 50 utenti, Castello Alto con circa 100 utenti, via di Montugli, via di Capri, via di Capri, via del Pergolino per un totale di circa 80 utenti; via dei Massoni, via della Cocezione, via S. Marco Vecchio per un totale di circa 100 utenti; Case Minime di via Rocca Tedalda, via della Torre, via delle Mulinelle, via delle Mulinelle, via del Loreto per un totale di circa 300 utenti.

Tempo di vacanze: iniziato la settimana scorsa, il grande esodo verso i luoghi di villeggiatura si completerà tra oggi e domani.

Sabato prossimo, undici agosto, cominceranno per i fiorentini rimasti in città e per quelli già rientrati dalle ferie i dieci giorni più difficili dell'anno.

Tradizionalmente è quello il periodo cruciale per la città. I negozi sono quasi tutti chiusi. E non sarebbe nulla se ad abbassare i bandoni in massa fossero quelli di abbigliamento o di calzature.

Il guaio è che quasi tutti (in alcuni quartieri letteralmente tutti) i negozi di alimentari, le latterie, i panifici, le macellerie, i ristoranti e le tabaccherie appendono proprio in quei dieci giorni alla saracinesca il cartellino «chiuso per ferie».

Non c'è esagerazione nel dire che quel periodo si trasforma per moltissimi cittadini in una lunga settimana silenziosa. Senza pensare ai disagi che devono sopportare soprattutto le coppie anziane costrette più delle altre al caldo e alla ancor più terribile solitudine dell'estate.

Quest'anno sarà la stessa

I vigili urbani sospendono lo sciopero nei giorni festivi

I vigili urbani di Firenze hanno deciso di sospendere lo sciopero nei giorni festivi — che durava in lungo tempo — e di tornare quindi alla normalità del servizio.

La decisione è stata assunta dall'Assemblea della categoria che ha discusso e valutato lo sviluppo della vertenza sindacale in corso, ormai condotta nel suo naturale contesto nazionale.

I delegati di reparto hanno riferito all'assemblea gli incontri avuti con le segreterie nazionali e regionali della Fiel, dai quali è emerso che la trattativa con l'Ance è avviata su una piattaforma rivendicativa che tiene conto integralmente delle richieste avanzate dai vigili urbani fiorentini.

E' alla luce di questi sviluppi che la categoria ha deciso di sospendere l'iniziativa di lotta dei giorni festivi, dando mandato ai delegati di seguire da vicino le fasi future della trattativa.

Sarà mantenuto lo stato di agitazione e non si esclude che la vertenza debba essere nuovamente sostenuta — come afferma una nota — con futuri scioperi, qualora gli attuali aspetti positivi venissero verificati da ritardi o rinvii.

Fino a lunedì sospesi i rifornimenti ai distributori Benzina: è il black-out non ancora l'apocalisse

Da ieri in agitazione i trasportatori di prodotti petroliferi che non dipendono direttamente dalle grandi compagnie - Ci vorranno 15 giorni prima che la situazione torni normale



Planeta petroli. L'apocalisse è una cosa da libri gialli, ma che la situazione si faccia ogni giorno più complessa e caotica è un dato di fatto. Ormai, per trovare una pompa di benzina senza cartello «tutto esaurito», bisogna girare con il lanternino.

Nel gioco delle parti pochi in questi giorni si mette in macchina, non sa più maledire le «sette sorelle», gli sciacchi, il ministro Nicolazzi o chi altro. Gli insulti comunque generalmente se li prende il benzinaio, anche perché quello fisicamente più a contatto con gli automobilisti dagli occhietti rossi.

Dopo le 50 lire in più, dopo lo sciopero degli autotrasportatori dipendenti dalle compagnie petrolifere ora è il turno dei trasportatori per conto terzi, artigiani cioè che trasportano i derivati del petrolio per conto delle compagnie petrolifere.

Un bel guadagno da parte di queste ultime che servendosi dei trasportatori artigiani non pagano né l'autocisterna, con relativa manutenzione e spese di viaggio, né un autista fisso. La tariffa per i trasportatori per conto terzi è infatti a chilometro percorsi. Il primo agosto era scattato il decreto ministeriale per la modifica delle tariffe, prontamente inter-

Un appello della Segreteria regionale del PCI

Impegno dei comunisti per superare la crisi

E' fallito il terzo tentativo di formare un governo, mentre la situazione del paese continua a deteriorarsi. I comunisti sono impegnati, a livello nazionale, regionale e locale, per il superamento del grave stallo politico in cui si trova il paese.

«Denunciamo la responsabilità di quei partiti, DC in primo luogo, che hanno respinto — come sottolinea un documento della Segreteria nazionale del Partito comunista — la proposta del PCI di un governo di unità democratica senza essere in grado di darne un'altra soluzione valida».

«Oggi è indispensabile che i partiti, i quali hanno avanzato o accettato una preclusione nei nostri confronti, si assumano la responsabilità di garantire un governo al paese».

Anche la Segreteria regionale del PCI ha preso posizione sulla crisi di governo, rivolgendone un invito a tutte le strutture del partito per una incisiva e capillare iniziativa politica.

Ecco il testo del documento della Segreteria regionale del PCI.

«La situazione del paese si sta aggravando, e per i dirigenti di nuovi momenti di difficoltà economica, e per una crisi politica che da settimane ci trova senza un governo».

«Di fronte ad uno stato di cose tanto allarmante, dobbiamo constatare che l'Italia ha bisogno, per affrontare la sua difficile crisi, di un governo di unità democratica, con una presenza diretta, a pari titolo e dignità dei comunisti».

«Grave è la responsabilità della DC che impedisce con le sue pregiudiziali contro il PCI di dare vita ad una guida politica adeguata del paese e non risolve la questione della stessa indispensabile governabilità».

«Dobbiamo, in questo punto, ricercare atteggiamenti di chiarezza politica e di ampia unità, tra le forze di sinistra, con tutte le componenti democratiche disponibili, con le organizzazioni di massa».

«Impedire un deterioramento ulteriore della situazione, pericoloso per lo stesso ruolo delle istituzioni democratiche, è possibile soltanto attraverso una maggiore consapevolezza e impegno pressante dei cittadini. Dalla Toscana è necessario e possibile che venga un serio contributo in questa direzione».

«A questo deve tendere, utilizzando ogni mezzo e iniziativa politica e di propaganda, lo sforzo delle nostre organizzazioni».

La guida del comune riporta gli elenchi non solo dei negozi che vendono generi alimentari ma anche delle farmacie, dei ristoranti, delle tabaccherie, dei giornali, delle autolinee, degli elettricisti e dei distributori di benzina. Gli elenchi della Confesercenti si riferiscono quasi esclusivamente ai negozi alimentari.

Questi sforzi pur utili e pregevoli non risolvono ovviamente il problema.

E' affrontarlo non è facile. Giovanni Cacioli, segretario provinciale della Confesercenti, ci illustra brevemente le proposte che intende portare avanti il suo sindacato. Intanto, dice, in mancanza di una legge di una normativa precisa, chiediamo al comune di muoversi concretamente utilizzando di più l'articolo numero tre della legge 426 sui piani di commercio per poter andare già dal prossimo anno ad una prima regolamentazione dei negozi che intendono godere del periodo di ferie.

D'accordo con i commercianti potrebbero essere stabiliti vari turni di ferie; ognuno farebbe richiesta di inserirsi in un turno con diritto di rotazione di anno in anno; una ordinanza del sindaco dovrebbe poi garantire questa regolamentazione. Il comune di Torino ha già fatto questa estate una cosa simile: alla fine sarà utile tirare un bilancio dell'iniziativa per vedere se può fruire indicazioni utili anche per Firenze.

In una prospettiva più lunga è chiaro, dice Cacioli, che bisogna andare verso una legge nazionale che affronti e regolamenti tutta la questione, la legge 326 sui piani di commercio già accenna al problema ma in maniera assai generica.



Il turbine dei «Fools» ha invaso la città

Saltimbanchi, giocolieri, attori hanno «invaso» la città: un continuo susseguirsi di giochi di scene di «performance» in, di colpo, sorprese anche il turista più disattento.

La gente è stata improvvisamente coinvolta, attratta, resa protagonista da un vero e proprio esercito di maschere. Sono «Fools» che hanno avvertito da mercoledì il più stravagante, il più pazzo, il più insolito dei meeting teatrali.

E così Firenze è diventata regina del teatro di strada e di piazza.

Ieri è successo nel centro, oggi sarà lo stesso. E intanto lo stesso accade sul Prato delle Cornacchie, alle Cascinne dove il «Festival of Fools on tour friend Mobil Theat» ha fissato ormai la sua dimora fissa.

Ma la vera «pazzia» del teatro esplosivo alla sera nel «Mobil Theat» delle Cascinne dove si tengono gli spettacoli veri e propri. E' una parate di mimi, comici, saltimbanchi che ogni sera presenta una occasione diversa.

L'appuntamento è sino a sabato sera. Non mancare

NELLA FOTO: un momento dello spettacolo

A proposito di «Pratoespone»

Due mostre non servono a nessuno

Saranno due le manifestazioni espositive dell'autunno in cui verrà presentato il «Pratoespone», la mostra di Prato. La risposta a questa domanda non è stata ancora data né in senso negativo né in positivo, di sicuro c'è che dopo il dibattito sviluppatosi in seguito alla posizione di Promotrade di dare vita ad una manifestazione a Sesto Fiorentino, siamo in una fase di incontri, e di polemiche anche, tra i rappresentanti dell'amministrazione comunale e la parte industriale.

Una di queste riunioni si è svolta ieri in Regione, dato che le manifestazioni di «Espone» sono inserite nel calendario regionale con la presenza del presidente e del vicepresidente della giunta regionale toscana.

Le questioni sul tappeto sono varie: ma l'ostacolo da superare sembra essere quello della sede della manifestazione, che come si ricorderà era già stata fissata dal 9 al 12 ottobre di quest'anno nei locali dell'istituto «Tullio Burzio».

Sembra che sui contenuti sia per quanto riguarda la fase transitoria di gestione di «Espone» sono state alzata la costituzione di un ente, sia per quanto concerne la fase di definizione dello statuto del nuovo ente e sia una intesa di natura amministrativa che debba essere stabilita attraverso un protocollo.

Del resto ieri il sindaco di Prato Landini sottolineava, anche in relazione alla sortita del presidente dell'Unione Industriale, che non solo l'iniziativa era sorta in seguito all'azione promossa da Promotrade, in collaborazione con gli industriali, e che comunque era inaccettabile una fiera «privata», ma che solo da Promotrade, sottraendo la rappresentanza di tutte le altre componenti.

Landini affermava inoltre che da parte del consiglio comunale era stato deciso «di istituire la commissione che entro il 30 settembre prossimo deve presentare lo statuto del nuovo ente per la fiera tessile e il separato comitato per le manifestazioni cittadine»; e che dopo aver dato tale garanzia ufficiale fu confermata la struttura esistente per organizzare la mostra del prossimo ottobre regolandola con nuove norme che erano state chieste dalle diverse componenti del consiglio comunale».

Rimane il problema della sede, che non è secondario. La volontà delle forze politiche e della stessa amministrazione comunale di non portare «Espone» la fiera al di fuori del territorio pratese.

Il problema di una sede adeguata a raccogliere più di 200 espositori, rispetto ai 70 della prima edizione, esiste. Si stanno vagliando per questo proposito di altri edifici pratesi. La situazione comunque si presenta interlo cutanea.

Cambiano presidente, «DT» e allenatore

Entrano nuovi dirigenti (e Roggi) nel Prato Calcio

Andrà Toccafondi al vertice della squadra - Il trainer sarà Giovanni Merigalli - L'ex terzino viola inizia la carriera manageriale

PRATO — Volto nuovo dell'Associazione Calcio Prato. Dopo mesi di trattative, e l'intervento dello stesso sindaco di Prato Landini, per giungere in tempi rapidi ad una soluzione della crisi che da alcuni mesi aveva investito il vertice della massima squadra di calcio del circondario, si è giunti all'accordo che formalizza il passaggio di proprietà e la consegna della squadra e del suo apparato ad una nuova dirigenza.

Con questo atto si mette la parola fine ad una vicenda protrattasi per mesi, sullo sfondo di un campionato deludente, che vide il Prato sfiorare la retrocessione, dopo quella già avvenuta un anno fa con lo scioglimento del campionato di serie C.

Il nuovo presidente è Andrea Toccafondi. Ma le novità non si fermano qui.

E' cambiato anche l'allenatore: sostituirà Cesare Mancusi che si era seduto sulla panchina del Prato a campionato già iniziato, è stato chiamato Giovanni Menegalli, ex allenatore della Lucchese, della Ternana e del Parma.

Le novità non sono però finite: nella carica di direttore sportivo è stato chiamato l'ex giocatore della Fiorentina e dell'Avellino, Moreno Roggi, che ha dovuto interrompere la sua carriera, in giovane età, per un grave infortunio.

Per Roggi si tratta del suo primo impegno, nella nuova veste di manager. L'inizio di una carriera che l'ex giocatore ha intrapreso con molta passione.

Lo staff tecnico-dirigenziale non sembra comunque completato: si parla dell'arrivo di un nuovo manager di grande esperienza, emiliano, di cui però non si conosce il nome.

L'accordo che ha portato alla nuova gestione è legato alla costituzione dell'Associazione calcio Prato S.p.A.

Le pratiche sono in corso di svolgimento e non sembrano esserci ulteriori ostacoli. Intanto c'è da pensare all'assetto della squadra, convocata per sabato prossimo all'albergo Alexander di Sesto Fiorentino per l'inizio del ritiro.

Il Prato non sembra partire quest'anno con particolari ambizioni: un campionato di transizione, per gettare le basi del futuro.

C'è comunque da riscattare un'annata andata male, che ha visto infrangere sogni di gloria dei suoi tifosi, e di chi questi sogni aveva alimentato.

Soprattutto da parte della tifoseria pratese, che ha seguito con attenzione le vicende che si svolgevano al vertice della società calcistica, c'è la speranza che dopo il «limbo di un anno» l'intera squadra si proietti verso nuovi successi, che riscattino speranze deluse, e ricreino intorno alla società quell'entusiasmo che nell'ultimo periodo era venuto progressivamente diminuendo.



Moreno Roggi insieme a Francesco Rocca

Ancora il sistema delle raccomandazioni negli uffici PT

Segnale per benevolo interessamento - Stop

Un funzionario di Caserta chiede «favori» per teleselezione — Un concorso per 25 posti con 7.000 candidati: passeranno i più «spinti» — Un vecchio volantino della DC

Angelo ed ostinato qualcuno continua a credere nel 1979 che sia ancora possibile far funzionare una società con il vecchio sistema delle raccomandazioni. E non solo continua a crederlo, ma fa anche di tutto perché questo sistema si prosegua, fiorisca più bello e rigoglioso che prima.

28 luglio: teleselezione delle poste. Dalla direzione compartimentale delle poste di Caserta arriva un telex: «Notizia per il dottor Lucchesini, direttore compartimentale di Firenze — Caro Lucchesini, il signor Liquidato Erasmo sosterrà le prove pratiche del 30 luglio. Te lo segnalano per un benevolo interessamento. Grazie e saluti, Simone».

Il teleselecionista che riceve la notizia, nuovo a ricevere di simili messaggi, risponde indignato con la sua teleselezione: «Il dottor Lucchesini non è in questo lato del palazzo. Sarebbe meglio che per questi affari lei si rivolgesse all'ufficio primo del personale — Passo — Potrebbe darmi numero — Grazie».

Candida risposta del funzionario di Caserta: «Bene».

Dilungarsi qui sulla bile che fatti come questi fanno nascere non serve. I 7.000 candidati che in questi giorni sono impegnati a superare, a questo punto diremmo con poche speranze di affermare le proprie capacità e i propri diritti giuridici e costituzionali, l'esame per i miseri 25 posti di operatore degli uffici locali e delle aziende, di cui ben 800 provenienti da altre regioni del Paese, sapranno meglio di noi che cosa sia il disgusto per questi fatti.

Come lo sanno le migliaia di giovani che accettano anche turni faticosissimi e per un periodo estremamente breve, quindi senza alcuna prospettiva certa di impiego o di assunzione.

Lo sdegno per il bieco candore di questi notabili del sottogoverno, vassalli e valvassori di un sistema tanto corrotto quanto destinato a scomparire, malgrado gli spasmodici battiti delle code di lor signori, non sarà mai troppo.

Ma in questa faccenda c'è un lato oltre che tragico anche comico, cinicamente comico. Nell'autunno dell'anno passato le sezioni aziendali postelegrafiche del PCI e del PSI avevano denunciato fatti di questo genere, primo fra tutti la composizione delle commissioni d'esame, quasi completamente composte da membri del Silup, un sindacato «fidato» delle poste.

Si chiedevano allora garanzie giuridiche di imparzialità. Ricevettero una indigna risposta del GIP, il gruppo politico della Democrazia Cristiana che «levava una vibrata protesta contro un metodo di calania e di mistificazione in uso ormai da molto tempo fra i responsabili del PCI e del